

Nella stessa barca

di Francesco Bartolozzi

La primavera scorsa - come è ormai tristemente noto nel mondo della canoa - è stata funestata da una successione di incidenti mortali occorsi a tre canoisti italiani sul Vomano, in Corsica e nella vicina Jugoslavia.

Il primo è stato causato dalla costruzione abusiva di un ponte ottenuto posando nel fiume tubi in cemento, autentici sifoni artificiali; gli altri due addirittura nel corso di gare organizzate, e sembrerebbe, persino autorevolmente paventati in precedenza.

Non mi stanco di ripetere che la canoa fluviale a dispetto delle suddivisioni associative è un tutt'uno; se una manifestazione ha buona eco presso i media i vantaggi giungono inevitabilmente anche a chi non ha minimamente concorso a realizzarla; se invece, capita una disgrazia sul fiume e la canoa allora conquista la prima pagina dei giornali, il danno all'immagine della nostra pratica sportiva giunge a tutto il «corpo» della canoa, anche a chi non si risparmia nel predicare la prudenza e la sicurezza. Brucia non poco dover constatare quanto gli sforzi promozionali da chiunque profusi (specie quelli - mi si conceda - non del tutto insignificanti, posti in essere dall'area associativa non sovvenzionata dal pubblico denaro) vengano di colpo vanificati da uno o più incidenti.

Il danno derivato alla canoa è concreto; non proviene unicamente da una sensazione diffusa; non deriva da una sorta di pur plausibile psicosi collettiva che abbia investito gli osservatori; lo rilevano dati inoppugnabili lamentati dagli operatori commerciali: insomma si registra un sensibile calo nelle vendite.

La tentazione di prendersela con gli organizzatori delle manifestazioni già sicuramente gravati dai loro sensi di colpa e da qualche grattacapo, non solo sarebbe di pessimo gusto ma non risolverebbe nessun problema; non restituirebbe le giovani vite all'affetto dei familiari e continuerebbe a produrre risonanza negativa alla pratica della pagaia.

Ciò tuttavia non deve significare che non ci si debba attivare perché quanto accaduto non abbia a ripetersi.

Del resto, quale genitore affiderebbe un adolescente ad un club per mandarlo sul fiume senza il massimo delle garanzie?

Personalmente ritengo che la barriera da frapponere al ripetersi di eventi del genere non debba essere fatta di norme giuridiche o formali; spesso insufficienti e qualche volta persino inutili e dannose; «fatta la legge trovato l'inganno» recita un vecchio adagio nella patria (non nel diritto) dei cavilli.

La barriera efficace è quella culturale che prende in considerazione lo sport come uno degli aspetti della qualità della vita; lo sport funzionale alla crescita non solo muscolare

dell'uomo e non lo sport per il quale l'atleta è lo strumento uso e getta per ottenere risultati anche ai danni della sua salute (vedi doping, anabolizzanti ecc.) e persino a rischio della sua stessa vita.

È vero che sempre di più i valori della società di oggi si misurano con numeri che finiscono con tanti zeri; ma valgono a pagare la vita umana?

La burocrazia, secondo me, può essere definita come la distanza gerarchica e/o chilometrica che intercorre tra il luogo dove il problema si pone e il luogo dove se ne decide la soluzione; e la distanza non giova di certo alla scelta della soluzione ottimale né alla tempestività delle misure da adottare. Come è noto i canoisti che formano gruppo allo scopo di discendere un torrente sono tendenzialmente omogenei per bravura ed affidabilità reciproca; essi fanno sicura vicendevolmente, non sono in gara fra di loro e danno, a se stessi prima, e al mondo della canoa per conseguenza, il massimo della sicurezza possibile.

(Segue a pag. 2)

La tragedia sul Vomano

Lo scorso 23 Aprile Silvio Carovigna, canoista di Teramo di 23 anni, ha trovato una morte tanto atroce quanto assurda sul fiume Vomano, nello stesso tratto che, una sola settimana prima, era stato percorso in occasione del Raduno dei Fiumi d'Abruzzo da gruppo dei principianti e di coloro che avevano preferito evitare di discendere il ben più impegnativo tratto superiore.

Come la maggior parte degli incidenti di cui abbiamo troppo frequentemente notizia, anche questo ha avuto luogo per causa di un manufatto che alterava il corso naturale del fiume: una piattaforma di cemento con dei tubi di scorrimento per l'acqua, che doveva agevolare il passaggio dei mezzi che lavoravano per una cava locale, riducendo il percorso che avrebbero dovuto percorrere seguendo la strada statale. Si tratta dell'ennesima dimostrazione del fatto che qualunque attentato che l'uomo opera nei confronti della natura e dell'ambiente si ritorce contro di lui come attentato alla sua stessa vita.

Al sentimento di dolore che si manifesta immediatamente, segue un sentimento di rabbia ed infine uno di impotenza all'idea che probabilmente in un futuro non lontano saremo di nuovo costretti a parlare e a sentir parlare di altri incidenti, o addirittura a rimanerci coinvolti noi stessi durante una delle nostre tranquille e spensierate uscite.

Immediatamente verrebbe da pensare che di nuovo si è di fronte al solito ignorante che dispone in modo barbaro ed arbitrario del territorio senza comprendere quanto invece sia

delicato e terribilmente precario il rapporto tra natura ed uomo.

(Segue a pag. 2)

Salviamo il Corno

La parte più suggestiva del Corno, le gole, sta per essere chiusa dal cemento. Come è noto, nuove disposizioni di legge consentono, ora anche ai privati, di realizzare impianti sul fiume allo scopo di produrre energia che poi può essere ceduta all'ENEL in cambio di tariffe agevolate.

Tale flessibilità nello sfruttamento delle risorse rende remunerativi, in qualche caso, impianti che l'ENEL non avrebbe realizzato ma, secondo una logica di interessi, tanto circoscritti, da trascurare aspetti quali l'impatto ambientale e la stessa fruizione del fiume da parte dei turisti, soprattutto dei turisti in canoa e dei loro familiari.

Il Corno rappresenta, per la purezza delle sue acque, per il paesaggio, per il grado ottimale di difficoltà canoistica, per il flusso pressoché nel corso dell'anno, per la sua collocazione nell'Italia centrale, un motivo di notevole richiamo nei confronti dei praticanti la canoa.

Vi hanno luogo più manifestazioni organizzate, in inverno ed in estate ma, soprattutto, una volta scoperte le sue prerogative da parte dei canoisti è divenuto meta domenicale di gruppi che autogestiscono le loro discese.

Il richiamo turistico nei confronti di una pratica sportiva tanto rispettosa dell'ambiente, quale la canoa, dovrebbe essere l'obiettivo strategico prioritario, degno persino di incentivazione da parte delle Autorità, vista la crescente attenzione della gente nei confronti della problematica ambientale.

Quindi un patrimonio che presenta potenzialità da non sottovalutare, da non sciupare per sempre.

Ora, poiché a determinare i Kilowatt da produrre sono la portata d'acqua ed il dislivello, senza scomodare i tecnici, si può tranquillamente concludere che trattasi di un potenziale energetico molto modesto. Allora è utile sottrarre il Corno alla sua vocazione canoistica, al turismo che induce, alla possibilità di consegnare intatto alle generazioni future un corso d'acqua suggestivo e incontaminato?

In fine due riflessioni sulla miopia:

a) il ruolo delle Autorità dovrebbe essere quello di far prevalere gli interessi generali a quelli particolari; Regione, Provincia, Comuni limitrofi al Corno, dove siete?

b) Canoisti dallo scarso spirito associativo, siete sempre convinti che in canoa basta sapere andare e che una maggiore voce in capitolo da parte di chi deve rappresentarvi non sarebbe quanto mai utile se non addirittura indispensabile?

(Continua dalla 1ª pagina)

Nella stessa barca

Quando invece i sistemi di sicurezza ed i tratti di fiume da percorrere vengono decisi da lontano e nell'ambito di un sistema che separa la figura del dirigente da quella del canoista, può capitare quello che non dovrebbe mai capitare.

Io non sono favorevole all'autogestione per ragioni ideologiche ma decisamente per ragioni logiche.

La barriera al ripetersi di episodi tragici, dunque, va costruita riconsiderando il modo di fare sport,

a) designando maggiori risorse al raggiungimento «culturale» di tutti i praticanti anche i più sciolti: una federazione deve essere il punto di riferimento anche del primo approccio; infatti anche la disgrazia che riguardasse un principiante non collegato ad alcuna associazione riguarderebbe in ogni caso tutti; quale migliore tramite una rivista distribuita in edicola?

b) ed anche in campo agonistico, dedicandosi alla crescita della tradizione sportiva più che alla ricerca immediata del risultato, che allora diventa un dato episodico; insomma trovo più lungimirante e meno dispendiosa di risorse la coltivazione di una pianta che impieghi pure del tempo per fruttificare ma che poi continui a dare frutti per lunghi periodi.

A Città di Castello un esempio, la canoa è una tradizione; il padre, canoista, mette in canoa il figlio, lo segue, gli fa sicura, garantisce continuità alla pratica sportiva e, ad un tempo, rimuove le possibili apprensioni dell'altro coniuge; sta di fatto che in quella cittadina la canoa è diventata un fenomeno di costume che coinvolge un'aliquota considerevole degli abitanti, i risultati vengono poi; e negli ultimi dieci anni sono stati tanti; ma non quale esito effimero della spremitura di un'atleta ma come produzione di un vivaio naturale lungimirante e coinvolgente.

(Continua dalla 1ª pagina)

La Tragedia sul Vomano

Immediatamente verrebbe da pensare che una severa ed esemplare pena possa essere motivo deterrente per quanti in un futuro prossimo pensino di nuovo di compiere simili scempi.

Per noi canoisti, abituati a vedere i fiumi ed i torrenti ridotti a discariche, a cielo aperto oppure a freddi canali artificiali, le cose non stanno così: il disinteresse generale e la mancanza di una cultura di fondo agevolano l'operato di coloro che, per l'Autorità di cui dispongono, avvallano direttamente o indirettamente tutte quelle opere che non hanno alcuna utilità fuorchè quella di alimentare il toroconto di pochi.

Le associazioni canoistiche, locali e non, prenderanno parte attiva all'azione giudiziaria nei confronti dei responsabili dell'accaduto pur nella consapevolezza che nessuna restituirà la vita a Silvio Carovigna. Tutto questo però non basta, è necessaria sia una azione capillare di monitoraggio sullo stato dei fiumi e torrenti con relative segnalazioni e denunce alle autorità competenti da parte degli organismi periferici, sia un sempre maggior im-

pegno da parte degli organi nazionali affinché casi come questo non vengano più a verificarsi, ma cosa ben più importante è far sì che la coscienza del cittadino sui problemi dell'ambiente cresca sempre di più, perchè la natura è di tutti, canoisti e non, perchè solo un territorio sano garantisce un giusto sviluppo, perchè il mondo di ognuno di noi non finisce dietro la porta di casa ma inizia proprio da lì.

I Canoisti Abruzzesi

XIII RADUNO CANOISTICO «CITTÀ DI ORVIETO»

Discesa del fiume Paglia
e Tevere 1-2-3 novembre

PROGRAMMA:

Venerdì 1-11-91 Discesa del fiume Paglia da Allerona scalo ad Orvieto km 10 circa - diff. I e II - Iscrizioni ore 9.30.

Sabato 2-11-91 Discesa del fiume Paglia da Acquapendente ad Allerona scalo - km. 20 circa - diff. I e III - iscrizioni ore 8 (solo con condizioni idrometriche favorevoli).

Domenica 3-11-91 Discesa del fiume Paglia e Tevere da Orvieto a Castiglione in Teverina - km 16 circa - diff. II e III - iscrizioni ore 9.00.

Note dell'Organizzazione: Sarà garantito il servizio di recupero degli autisti solo per il giorno di domenica e fino alle ore 11.00.

Al termine del raduno sarà offerto il consueto pranzo.

Organizzazione: Canoa Club Orvieto - U.P. Castiglione - Pro Loco Castiglione.

Patrocin: Cassa di Risparmio di Orvieto, Amministrazione Provinciale di Viterbo, Amministrazione Comunale di Castiglione in Teverina, Comune di Orvieto, Ditte locali.

Per informazioni: Aimone Frescucci
0763/91089.

Interventi sul fiume Savio effettuati dal Canoa Club Corebo

Grazie ai molteplici interventi effettuati dal prestigioso Canoa Club di Cesena, sia presso gli organi di stampa, sia presso la Magistratura, la Soprintendenza ai beni ambientali e l'Anas si sono attivate per far ripulire l'alveo del Savio, tra Sarsina e Mercato Saraceno, dei manufatti lasciati illecitamente sul fiume dalle ditte che hanno costruito la E45. Si trattava di ammassi di ferro, di piloni, di passerelle e simili, ora rimossi.

Si tratta di un notevole risultato per la tutela del fiume Savio che premia l'impegno profuso dalla dirigenza di quel Canoa Club.

Tuttavia, poichè tra breve avranno inizio i

lavori per la costruzione della E45 nel tratto residuo Sarsina-Quarto, che in un primo tempo doveva correre interamente in galleria, lontano dall'alveo del fiume e che, invece, più recenti progetti esecutivi prevedono, in parte, sullo stesso alveo del Savio, il Canoa Club Corebo preannuncia ulteriori interventi.

Le osservazioni dei canoisti avevano fatto breccia presso la Soprintendenza e l'ANAS ora, invece, sembrano prevalere le orecchie da mercante.

Profilo di un Club

Acquacorrente kajak per l'ambiente

Acquacorrente cambia, cresce, si trasforma, ma a due cose non rinuncerà mai: la difesa del territorio e la voglia di far festa possibilmente in canoa.

L'approccio ambientalista e festoso ha infatti sempre caratterizzato le nostre manifestazioni:

- Non-Solo-Topi, in occasione della gloriosa 10ª Discesa del Tevere, organizzata da Francesco Bartolozzi;

- Adottiamo il Velino: 1987/1989, due edizioni realizzate allo scopo di controllare lo stato di salute del fiume con analisi di campioni d'acqua ed il censimento delle discariche e, ovviamente, per godere del panorama sabino pagaiando in acque tranquille con il divertimento di grandi esperti e di piccoli principianti.

- La Befana in canoa: 1989/1990/1991, è la festa che il gruppo di Acquacorrente dedica in particolar modo ai bambini. Il tema centrale è l'importanza degli alberi (vedi Effetto Serra) e di come ci si può avvicinare alla natura nel senso di conoscerla meglio per difenderla di più, in maniera salutare, piacevole e divertente.

Per proseguire con efficacia sulla strada intrapresa, abbiamo bisogno del sostegno anche tuo. Associati e potrai dare il tuo contributo originale d'impegno e di idee alla nostra scommessa di poter fare sport ed ecologia divertendoci.

La prossima uscita di Acquacorrente è fissata per il 13 Ottobre per la III Edizione della Discesa del fiume Velino.

Per informazioni telefonate alla Fattoria Vallecercicola 0746/706529 oppure a Francesco Bartolozzi c/o «Pagaiando».

I due Pini, Renzo e Giulio

A Vallecercicola potrai gustare, all'aria aperta, nelle caratteristiche terrazze o nel giardino, l'ottima cucina ed i vini genuini, prodotti dalle nostre coltivazioni biologiche, accompagnati da una buona musica.

E se scegli di soggiornare da noi potrai usufruire dei servizi del Circolo Acquacorrente: canoa, equitazione, tiro con l'arco, byking e tennistabolo. Vieni a respirare in Fattoria! Via Vallecercicola 6 - 02043 Contigliano (RI).

Per prenotare le tue ore migliori telefona al 0746/706529.



il telefono: un collaboratore sempre pronto



114
SVEGLIA



1664
FIABE DELLA
BUONANOTTE



194
PERCORRIBILITÀ
STRADE



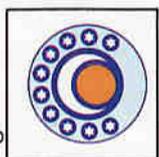
1993
RICETTE
INTERNAZIONALI



161
ORA ESATTA



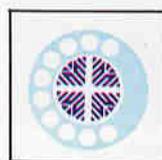
1665
YES! CORSO BASE
DI LINGUA INGLESE
1666
HELLO - CORSO AVANZATO
DI LINGUA INGLESE



1951
OROSCOPO
DI OGGI
1952
OROSCOPO
DELLA SETTIMANA



1994
RICETTE SPRINT



162
NOTIZIARIO
DELLA NEVE



1669
DISCHI
DELLA SETTIMANA



196
BOLLETTINO
NAUTICO



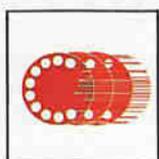
1995
RICETTE
ANTICHE



1631
NOTIZIE SPORTIVE



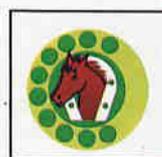
190
ULTIME
NOTIZIE RAI



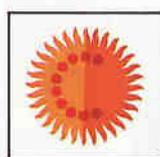
197
CHIAMATE
URGENTI



1996
RICETTE
DI RISO



1635
IPPOTEL
NOTIZIARIO IPPICO



1911
PREVISIONI
METEOROLOGICHE



198
SPETTACOLI
CINEMATOGRAFICI



1997
RICETTE
VEGETARIANE



1637
TELESPRINT



192
FARMACIE
DI TURNO



1991
RICETTE
REGIONALI



1998
PIATTO
UNICO



1661
1662...
INFORMAZIONI
SANITARIE



193-1 (Milano)
193-2 (Roma)
BORSA



1992
RICETTE
DIETETICHE



1999
DRINKS

Per l'utilizzazione nelle diverse città
consultare l'avantielenco

COMUNICATO AGLI ISCRITTI F.I.C.F.

In data 24 Marzo si è riunito il Direttivo della Federazione che ha deliberato quanto segue:

- Agostino Baradel è stato nominato Consigliere a vita;
- si è deciso di rinnovare le cariche sociali con le seguenti modalità.

Sono elettori ed eleggibili tutti gli iscritti dell'anno 1990 che avranno rinnovato l'iscrizione per il 1991, al più tardi contestualmente all'esercizio del diritto di voto o all'atto della presentazione della propria candidatura.

Entro e non oltre il 30 Settembre del corrente anno dovrà essere completata la lista delle candidature: esse dovranno inviarsi al Consigliere a vita Agostino Baradel, via Ripalta 6/a, S. Donato Milanese.

La determinazione di candidarsi va espressa sul medesimo foglio sul quale sia stato precedentemente fotocopiato (eventualmente da entrambi i lati) un documento di identità del candidato.

Entro il 10 Ottobre sarà spedita a tutti gli iscritti del 1990, attraverso una particolare edizione di PAGAIANDO, la scheda elettorale che i singoli elettori cureranno di far pervenire, a mezzo posta, al Consigliere a vita, Baradel non oltre il 22 Novembre 1991.

Chi, avendo diritto al voto, non vedesse recapitarsi in tempo utile la scheda, può chiedere l'invio di un duplicato.

Pena la nullità del voto, nel retro della busta dovrà essere scritto il mittente-elettore.

Sulla scheda le candidature figureranno in ordine alfabetico e si voterà apponendo un sengo a fianco dei nominativi prescelti.

Potranno essere espresse non più di cinque preferenze e non meno di due. L'elettore riporrà in una busta la scheda piegata in quattro: chi lo desidera può incollare fra loro i quattro angoli della scheda derivanti dalla piegatura: chi lo desidera può effettuare la spedizione a mezzo raccomandata.

Le operazioni di scrutinio, che avranno luogo a decorrere dalle ore 10 antimeridiane di domenica 24 Novembre saranno effettuate dal Baradel, nella sua qualità di Consigliere a vita; ad esse sono invitati a presenziare i membri del Direttivo uscente ancora in carica nonché i candidati.

Sull'elenco degli aventi diritto al voto saranno contrassegnati i nominativi che esercitano il diritto di voto ancor prima di aprire le buste.

Una volta aperte le buste le schede verranno poste nell'urna senza dispiegarle: ultimato l'inserimento delle schede nell'urna, si procederà allo spoglio; risulteranno eletti i sette nominativi che avranno riportato il maggior numero di voti.

Per i Club regolarmente affiliati, sia nel 1990 che nel 1991, il diritto di voto verrà esercitato, quale grande elettore, dal massimo responsabile del Club stesso.

A lui verranno recapitate un numero di schede pari al numero di iscritti dell'anno 90: tuttavia potrà utilizzarle tutte solo qualora il numero di iscritti del 1991 sia pari o superiore a quello del 1990; qualora, invece, il numero degli iscritti dell'anno 1991 fosse inferiore, ne utilizzerà solo fino alla concorrenza di quest'ultimo.

Gli iscritti ad un Club che non votano, poichè in loro rappresentanza vota il responsabile del Club, hanno in ogni caso la facoltà di candidarsi purchè in possesso delle tessere federali del 1990 e 1991.

Gli iscritti ad un Club non affiliato votano come singoli.

In chiusura di seduta, infine, il Direttivo ha ratificato le nuove quote sociali, già fissate con provvedimento d'urgenza, nel seguente modo:

£ 20.000 affiliazione di un Club, iscrizione di una persona non affiliata ad alcun Club, abbonamento a PAGAIANDO per chi non desidera aderire alla F.I.C.F.;

£ 12.000 iscrizione di persona associata ad un Club e che desidera l'invio di PAGAIANDO al proprio indirizzo;

£ 6.000 iscrizione di un familiare e dell'associato ad un Club che riceve PAGAIANDO presso la sede del Club stesso in ragione di una copia ogni 5 iscrizioni;

£ 50.000 socio sostenitore;

£ 100.000 socio benemerito.

L'adesione alla Federazione implica l'abbonamento a PAGAIANDO secondo i modi descritti e, limitatamente alle persone fisiche, per l'anno 1991, anche la forma assicurativa di cui al n° 4 di PAGAIANDO del corrente anno.

Nuovo Tesoriere della FICF, dopo la nomina di Agostino Baradel a Consigliere a Vita della Federazione, è stato nominato Luciano Paperetti - Via Gian Battista Vico, 46 - 04100 Latina - c/c postale n° 13285044 del quale è allegato al presente numero un modello prestampato per effettuare i versamenti.

Ovviamente nel periodo di transizione saranno ancora validi i versamenti effettuati sul c/c postale intestato a Baradel (N.d.R.).

La posta di PAGAIANDO

Lettera aperta con preghiera di pubblicazione.

Ancora tragedia nel mondo canoistico

Il Circolo Amici del Fiume di Torino, non può non interrogarsi circa l'accaduto di pochi giorni fa sul fiume Socha in Jugoslavia. La tragica scomparsa della giovane atleta Roberta Capodagli, quando ancora è vivo il ricordo dell'incidente mortale di Dorian Pasetto in Corsica, rende doverosa una riflessione circa le condizioni di sicurezza nelle quali opera la Federazione Nazionale ed Internazionalae di canoa fluviale, alla quale genitori e dirigenti affidano figli e soci atleti.

La viva testimonianza di Elena Colajanni, nostra atleta diciannovenne esperta canoista da otto anni e in nazionale da quattro, presente sul luogo della disgrazia, ci induce a credere che con troppa superficialità si stia affrontando il problema della sicurezza sui fiumi.

Esistono parametri oggettivi grazie ai quali è possibile valutare la difficoltà di un percorso fluviale e misure di sicurezza preventiva che devono essere osservate. Il «pionierismo» di questo sport finisce dove iniziano le responsabilità di chi è posto ai vertici di strutture dirigenziali Nazionali ed Internazionali, per far sì che le condizioni dei fiumi non siano sottovalutate mettendo a repentaglio la vita degli atleti.

Il Circolo Amici del Fiume, vicino alla canoa fluviale ormai da anni con i suoi atleti più e meno giovani, più o meno esperti, vuole con questo esprimere il proprio coinvolgimento in questa spiacevole vicenda e dichiarare la propria disponibilità affinché la Federazione sia stimolata ad attivarsi e a non dimostrarsi sorda e cieca di fronte a questa seconda evitabile scomparsa.

Dirigenti, genitori, soci ed atleti si uniscono in questa per esternare il loro cordoglio per Roberta alla sua famiglia, al suo allenatore ed ai suoi compagni di squadra.

Circolo Amici del Fiume

* * * *

Canoa Club Val d'Enza

Canoa 1991:

«Enza sulla cresta dell'onda?»

Adducendo pretenziose motivazioni il Comitato Regionale Canoa Kajak dell'Emilia Romagna e la F.I.C.K. hanno espresso parere negativo in merito alla Prova di Coppa del Mondo e alla Gara Internazionale richieste per il 6 e 7 aprile prossimo, sottraendo così all'intestato club una manifestazione ideata ed organizzata continuamente e con straordinario successo per ben 27 anni.

Per tutto ciò premesso si ritiene quindi doveroso comunicare che il Canoa Club Val d'Enza ha deliberato di non aderire alla gara minore di quest'anno, che presentata per di più come «Ventesettesima Internazionale» altro non è che la «Prima Nazionale e Regionale», con improprie e inusitate passeggiate a cavallo e in bicicletta. «Trekking equestre lungo l'Enza - mountain bike sul fiume».

Tanto si doveva per una corretta informazione. Rinnovando la speranza di una più felice e proficua risoluzione dei problemi connessi al nostro sport, che mi auguro di meglio e più concretamente promuovere l'anno venturo (se i diritti derivanti dall'affiliazione alla F.I.C.K. saranno riconosciuti e se il buon senso prevarrà in tutti), porgo cordiali saluti.

Il Presidente
Gaspere de'Grandi

P.S.: Le manifestazioni sull'Enza del 12-13 e 14 aprile non sono «internazionali» come erroneamente pubblicato sul bollettino n. 4 del febbraio '91. Pregasi precisare.

(Segue rubrica a pag. 5)

Alla Redazione di Pagaiando

Ho letto l'insero evidenziato in rosso posto a pag. 5 del Vostro foglio informativo datato Febbraio 1991

Premetto: sono a Voi collegato tramite un tessera-mento risalente all'anno 1989, e quindi, la prova evidente del Vostro modo di diffondere; - non finalizzato ad un puro discorso commerciale -

Pertanto, Vi confermo con incondizionato slan- cio il mio ora rinnovato a mio sopito interesse per questo modo di condurre.

Appartengo a quella - penso - folta schiera di ca- noisti che perlopiù sognano scorrendo il calenda- rio delle manifestazioni, e poi, a conti fatti, si con- cedono i sempre troppo scarsi scampoli che il tem- po avaro loro «gentilmente» rilascia.

Comunque, suscitare diffidendo in questo mo- do, penso sia di vitale importanza per far sì che cre- sca in noi tutti «il rispetto» nel senso più generale e propriamente inteso; quello, appunto, di esseri umani inseriti armonicamente nell'ambiente.

Parlando di armonia, e ben conoscendo le pro- blematiche del settore artigiano a cui appartengo, sottoposto da più parti ad una campagna, giusta a detta di molti, ma certamente scarsamente liber- taria, e, a nostro modesto avviso, quasi vessatoria, ho proposto - d'accordo con i responsabili - di esporre, affiggendolo, il Vostro organo informati- vo; questo, innanzitutto, per «alleggerire» quel senso d'oppressione che si ricava scorrendo la bacheca si- tuata nell'ingresso dell'ufficio di zona della CNA - Confederazione Nazionale Artigianato - di Susa, densa solo di impegni e scadenze, ed in secondo luo- go, per far sì che il tempo libero prenda parte an- ch'esso alla tutela dell'artigiano.

Aderisco quindi al suggerimento teso a dif- fondere.

Due copie, d'altronde, sono più che sufficienti; una per il nostro uso di nucleo familiare e l'altra che destinerò appunto alla bacheca anzidetta.

Essa ha la possibilità di venire letta da 400 iscritti.

Detto ciò, nel rinnovarvi la mia adesione scritta e concreta per quegli intenti che noi si condivide, saluto, augurandomi che questo pensiero Vi giun- ga gradito.

Con sincera stima
Ernesto Carnino

Mi permetto di allegarvi una personale interpre- tazione; per promozione ed anche per diletto.

Essa fa parte di un libro di poesie ed immagini recentemente pubblicato dal sottoscritto.

Sinfonia per un sognatore

*E il fiume va...
nel motivo che il suo umore
ti impone,
ma solo adagiandoti in lui
e ascoltando
potrai udirne la canzone.*

*Essa è nascosta nel lieve fluire
che pettinando le sponde
ne cambia col tempo le forme.*

*Strofe su strofe
si susseguono poi nei raschi,
dove l'acqua scorre
accarezzandone i levigati sassi,
finché spinta e rotondità
non vincono la statica resistenza,
portandoli insieme nel liquido elemento,
nella consueta direzione.*

*Nella pozza che segue
finisce questa canzone...
nella scia,
in lenti giri,
gli ultimi sospiri,
le ultime note.*

*Un brano che poco più avanti
in tono diverso riprende
per cullare i tuoi sogni,
per farli volare lenti
con gli aloni
ed affidare quelli che sfuggono
alla saettante destrezza
delle affusolate anatre,
nel tentativo estremo
di vincere un'azzardata scommessa
con gli ascolti ciottoli del greto.*

*O per sancire
l'incondizionata resa
della tua intrusione!*

APPUNTAMENTI

Per ragioni inerenti al livello d'acqua o per imprevisti di natura organizzativa, i ra- duni possono essere soppressi o rinviati; prima di intraprendere viaggi si consiglia di accertarsi del loro svolgimento. Inoltre, prendere l'abitudine di annunciare agli orga- nizzatori la propria partecipazione significa aiutarli a predisporre più adeguate forme di accoglienza.

25 Agosto - 4° Vogalonga nelle Acque dei Gonzaga da Isola Dovarese a S. Martino dell'Argine

1° grado - 25 km. Organizzano: Gruppo Insieme per l'Oglio e Lega per l'Ambiente con l'assistenza tecnica del gruppo Canoe Viadana.

Iscrizioni Caffè «la Crepa» P.zza Matteotti Isola Do- varese Tel. 0375/946028, Municipio S. Martino Ar- gine 0376/91401.

Quota di partecipazione £ 10.000, ristoro, in palio una canoa.

1/2 Settembre - Week-end a Bourg St. Maurice

50 km, gr. 3-4. Un week-end di rodeo sulle onde del fiume che ospita spesso i campionati mondiali di canoa.

Organizza Acqua Viva, prenotazione obbligato- ria, tel. 02/3450345.

7/8 Settembre - Discesa del Reno Anteriore

3° grado. Organizza Vittorio Pongolini del C.C.M., tel. 02/3313435.

7/8 Settembre - Discesa del Mincio da Goito a Mantova/Sparafucile

Manifestazione non competitiva in due tappe per complessivi 20 km. Organizza il Gruppo Sportivo VV.FF. di Mantova. Per informazioni e adesioni: dott. Renato Ongari, tel. 0376/330267-361320 -221222.

8 Settembre - XIII Regata lago d'Orta

Organizza Polisportiva Navigatori Luzzara. Tel. 0321/27277.

8/9 Settembre - Reno (Svizzera) - Gole di Flims

50 km - gr. 3 (4). In canoa e gommone su uno dei più belli e imponenti fiumi di Europa. Organizza Acqua Viva, prenotazione obbligato- ria, tel. 02/3450345.

15 Settembre - «Vivalpo»

Discesa non competitiva per canoe ed imbarcazioni a remi da Revere (MN) a Castelmasa (RO), km 19 - 1° grado. Organizzano Municipio di Revere, assessore Gabriele Setti. Tel. 0386/46001-2, Municipio di Castelmasa tel. 0425/81324 e Canottieri Revere, tel. 0386/46121.

15 Settembre - San Bernardino

Una perla dei torrenti alpestri, 12 km - gr. 4. Or- ganizza Acqua Viva, prenotazione obbligatoria, tel. 02/3450345.

21/22 Settembre - III Raduno Estivo sul fiume Corno

Organizza il C.C. Topino.

• Sabato 21 - Discesa turistica da Biselli al 2° sbar- ramento ENEL; km 6, difficoltà 3° e 4° grado; ce- na e pernottamento a prezzi convenzionati; proie- zioni del C.C. Topino aperte ad altri apporti.

• Domenica 22 - Ore 8,30 iscrizioni a Serravalle di Norcia e discesa fino al 1° sbarramento dell'E- NEL; km 7, difficoltà 2° e 3° grado, ore 11,30 gara di slalom ore 15 pranzo offerto dal C.C. Topino ore 17 premiazioni e saluti.

Ultima o penultima domenica di Settembre classica Discesa del Ticino

organizzata dal Touring Club Italiano, per confer- ma e informazioni dott. Berna 02/8526291.

28/29 Settembre - LERICI e 5 Terre

Organizza Acqua Viva, prenotazione obbligato- ria, tel. 02/3450345.

29 Settembre Campionato Mondiale Quadriathlon

Yafe Barbara - Puerto Ibiza Nueva - tel. 3471/302262-302490.

Percorso: Nuoto 5 km + Kajak 20 km + Bicicletta 100 km + Corsa 21 km.

Per ulteriori informazioni: Principe Sergio Ferrero - Ibiza - Spagna.

29 Settembre - Discesa del Fiume Dora (AO)

4° e 5° grado con possibilità di discesa in rafting. Posti limitati. Telefonare a Massimo Mascheroni del C.C.M. 02/4404335.

6 Ottobre - Discesa del Savara (AO)

4° grado. Organizza Valerio Zacchi del C.C.M., tel. 02/6892086.

6 Ottobre - Naviglio Grande, dal Ticino ad Abbiategrosso

per tutti Verzasca, il più bel fiume svizzero, per soli esperti (4+5). Organizza Acqua Viva, prenota- zione obbligatoria, tel. 02/3450345.

13 Ottobre - 3° Discesa del Velino da Rieti al Ponte di Terria

Organizza Acquacorrente / Lega per l'Ambiente. Tel. 0746/706529 - Vedasi profilo e attività del gruppo in altra parte del giornale.

20 Ottobre - Discesa del Borbera (AL)

2° e 3° grado. Telefonare a Massimo Mascheroni del C.C.M., tel. 02/4404335.

20/21 Ottobre - Uscita di autunno sul Sesia

3°, 4° e 5° grado. Gole di Balmuccia. Organizza Acqua Viva, prenotazione obbligato- ria, tel. 02/3450345.

1/2/3 Novembre - XIII Raduno Canoistico «Città di Orvieto»

Organizza il Canoa Club Orvieto. Per ulteriori informazioni: Aimone Frescucci, tel. 0763/91089; vedasi anche riquadro in altra parte del giornale.

10 Novembre - Discesa del Parma (PR)

2° e 3° grado. Organizza Matteo Rizzitelli del C.C.M., telefonare ai fratelli Mazzanti 02/316687.

1 Dicembre - Raduno Invernale sul Como

Organizza il Gruppo Canoe Terni. Per ulteriori informazioni: Carlo Pandozy, ore se- rali, 0774/409163.

IL MINCIO IN CANOA

Domenica 8 settembre

Discesa in canoa del fiume Mincio da Goito a Mantova.

La manifestazione, come gli anni scorsi, mantiene il carattere non competitivo.

Si svolge in due tappe, per un totale di 20 km, la prima tappa da Goito a Mantova, al mattino, in acque uniformemente correnti, con difficoltà di 1° grado; nel pomeriggio, dopo il ristoro, la seconda tappa Grazie-Mantova, in acque praticamente ferme, tra canneti, fior di loto e ninfee.

In adiacenza alla zona d'arrivo, in località Sparafucile, sul Lago Inferiore di Mantova, verrà allestita e attrezzata un'area per l'intrattenimento dei partecipanti e degli accompagnatori. Mentre verranno assegnati premi e riconoscimenti, alla presenza di autorità e personaggi del mondo sportivo, sarà servito a tutti lambrusco e risotto mantovano.

PROGRAMMA

- Iscrizioni - alla partenza (Goito), alle ore 8.30, L. 12.000 partecipanti; L. 8.000 accompagnatori
- partenza - ore 10.15;
- ristoro - Grazie di Curtatone, ore 12.00;
- partenza pomeridiana - ore 14.00;
- arrivo - ore 15.30/16.00, bus recupero auto, intrattenimento, ristoro, assegnazione premi e riconoscimenti, estrazione di una canoa Lampredi, salute delle autorità locali.

L'organizzazione della manifestazione è curata dall'Amministrazione Provinciale di Mantova e dal Parco del Mincio con la collaborazione del G.S. Vigili del Fuoco «M. Scaiola», dell'A.P.T. e dei comuni di Mantova, Goito, Curtatone, Rodigo.

L'intera iniziativa è sponsorizzata dalla Banca Popolare di Verona.

The poster features a blue background with a white lotus flower in the center. Below the flower, a white and light blue graphic of a canoe is shown. At the bottom right, the logo for Banca Popolare di Verona (BPU) is visible.

**IL MINCIO
IN CANOA
1991**

Domenica 8 settembre 1991

Discesa non competitiva in canoa del Mincio da Goito a Mantova,
organizzazione di
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE e PARCO DEL MINCIO
con la collaborazione di
Azienda di promozione Turistica - Comuni di Mantova, Goito, Curtatone, Rodigo
- Banca popolare di Verona - FICK - G.S. VVFF Mantova

BPU BANCA POPOLARE DI VERONA

IL FIUME MINCIO DA GOITO A MANTOVA

All'improvviso, nei pressi dell'abitato di Goito, le colline si smussano e si è in pianura, le rive del fiume si ricoprono di salici, platani, ontani, aumenta la cannuccia, le acque basse, scorrono lente, compaiono i ranuncoli d'acqua e le ninfee.

Già a Grazie, il fiume si fa lago, le acque si calmano e mutano di colore; grandi ammassi di castagne d'acqua, di ninfee, nannufari e ranuncoli ospitano animali di ogni genere e quando è stagione, anche notevoli colonie di uccelli. Il periodo tra agosto ed ottobre è il migliore per osservare aironi, nitticore, garzette e tarabusini volare bassi sulle acque, mimetizzarsi tra le canne e le erbe, cercare il miglior posto per nidificare.

Più a sud, lasciato l'intrico dei canali che lo caratterizzano, il Mincio ritrova la sua unità e allargandosi forma il primo e più ampio

dei tre laghi di Mantova, il Lago Superiore, dove si presenta uno spettacolo inatteso; nei mesi estivi, fra vellutate foglie che s'elevano dalle acque, fiorisce il fior di loto; l'«isola» verde punteggiata dall'incomparabile rosa di questi profumatissimi fiori è divenuta un elemento inseparabile del contesto paesaggistico mantovano.

Proseguendo, nei laghi di Mezzo e Inferiore, si presenta allo sguardo il variegato profilo della città di Mantova, con la reggia dei Gonzaga, il Palazzo Ducale ed il Castello di S. Giorgio, i campanili e le numerose torri, alcune medioevali, che punteggiano l'antico centro storico.

Da Goito a Mantova, uno scorcio di fiume Mincio che emana un fascino sottile nei tratti iniziali ad acque fortemente correnti ed uno, più denso e ricco d'umori e sensazioni, nelle zone delle Valli e lacustri.

